

## SCIENTISMO NUOVO GENERE

Lo scientismo è passato di moda. Almeno così pensano le menti concrete e realistiche di fronte a ciò che è stato chiamato il fallimento della scienza considerata quale tutrice della morale.

Enrico Poincaré, nelle pagine brillanti delle sue *Dernières Pensées* — dedicate alle relazioni tra scienza e morale — lo aveva già rilevato decisamente. Con la sua singolare chiarezza nel vedere le cose, egli aveva nettamente distinto: la scienza può essere solo all'*indicativo*, mentre la morale esige l'*imperativo*. « E' questione di grammatica! » — sottolineava con fine ironia il grande matematico.

Ma ecco che la psicologia vuole immischiarsi nelle faccende umane. E' nato così il *freudismo*, specie di concezione generale dell'universo (una *Weltanschauung*, come dicono i tedeschi), che taluni vogliono distinguere dal metodo psicanalitico.

E non basta la scuola freudiana. Nell'America del Nord (Stati Uniti e Canada) la *William Alanson White Foundation* rivendica agli psichiatri il diritto di interessarsi e persino di dirigere l'organizzazione di un ordine nuovo. L'oggetto delle *William Alanson White Lectures* (istituzione di corsi e di conferenze che vive sotto gli auspici della Fondazione stessa), è considerato come la continuazione della « tradizione del Dott. White che aveva lo scopo di diffondere gli importanti sviluppi della psichiatria e di incoraggiare l'utilizzazione critica dei principi psichiatrici nelle persone responsabili, dalle quali dipende in gran parte l'efficacia funzionale dell'ordine sociale della nostra democrazia ».

Nè più nè meno! Si manda la società... all'ospedale psichiatrico!

Nel nome di questa « tradizione » siamo stati informati che la psichiatria è chiamata ad appoggiare la pace ed il progres-

so sociale. Proprio questo è il titolo di una conferenza tenuta dal Dott. G. B. Cisholm, nella sede della suddetta Fondazione (1).

Benchè si dichiari a priori pacifista, l'autore ricordato scende subito in campo contro tutti gli errori dell'umanità. Egli se la prende in modo particolare con le nozioni di bene e di male che, secondo lui, sono la causa di tutti i mali di cui abbiamo sofferto e soffriamo.

« Qual'è la stortura psicologica fondamentale, egli si chiede, che possiamo trovare in ogni civiltà? Ci deve essere una forza che scorggia l'attitudine a vedere ed a riconoscere i fatti evidenti; (una forza) che pregiudica l'uso razionale dell'intelligenza; che insegna o incoraggia l'attitudine a dissociare ed a credere, a dispetto e ad onta della chiara evidenza; che genera l'inferiorità, la colpevolezza e la paura; che rende emozionalmente necessario il controllo del contegno altrui; che incoraggia il pregiudizio e l'inettitudine a vedere, a capire, ad amare il punto di vista altrui. C'è dunque una forza così potente e così diffusa che possa dar luogo a tutto ciò in ogni civiltà? Esiste: ne esiste esattamente una », risponde il Dott. Cisholm. Eccola: « L'unico minimo comune denominatore di tutte le civiltà, la sola forza psicologica capace di produrre queste perversioni (attenzione; si tratta di cosa ben grave!) è la moralità, il concetto del giusto (*right*) e dell'errato (*wrong*), il veleno descritto già da molti e contro il quale ci hanno messi in guardia in quanto è frutto dell'albero del bene e del male ».

Appoggiandosi a questa scoperta sensazionale (ma badate che è... sensazionale davvero!), il Dott. Cisholm s'ingolfa in u-

(1) G. B. CISHOLM - C. B. E., M. D. *The Psychiatry of enduring Peace and Social Progress*, Psychiatry, Journ. of The Biology and the Pathology of interpersonal Relations, february 1946.

n'esegesi « originale » per coronare la sua requisitoria altisonante.

« Nell'antica storia degli Ebrei, egli scrive, Dio chiede al primo uomo e alla prima donna di non aver nulla a che fare col bene e col male. E' interessante notare che fin d'allora " il bene " è riconosciuto pericoloso quanto " il male ". Sono, infatti, frutti dello stesso albero, aspetti diversi di un'unica medesima cosa ».

Come si vede, « il fatto è evidente » — vero, Dott. Cisholm? — è veramente « interessante ».

« Siamo arrivati molto tardi, deplora il Dott. Cisholm, a riscoprire questa verità e a riconoscere l'inferiorità, la colpevolezza ed il timore come inutilmente ed artificialmente imposti, comunemente conosciuti come peccato, sotto il quale quasi tutti abbiamo operato e che produce tanti squisiti libri sociali e tanta mancanza di felicità nel mondo ».

Il Dott. Cisholm sembra persuaso che ciò che egli chiama « mutilazione della intelligenza » è dovuto a « quell'impiccio che è la fede, nel nome della virtù e della sicurezza dell'anima », e paragona elegantemente questa « mutilazione » al « piede della giovinetta cinese che era sacrificato nel nome di una concezione locale della bellezza. Il risultato, egli conclude, è uguale nei due casi: non la bellezza del carattere e del piede, ma la deformazione e la mutilazione, con la perdita della funzione normale. L'intelligenza, attitudine ad osservare ed a ragionare chiaramente in vista di raggiungere e prendere decisioni appropriate alle situazioni nelle quali l'uomo si viene a trovare, è il solo metodo specifico del quale l'uomo dispone per sopravvivere ». Più chiaro di così!...

La chiarezza del Dott. Cisholm proviene, indubbiamente, dalla sua qualità di biologo al cento per cento. « L'unico strumento efficace dell'uomo, egli sostiene, si trova interamente nei lobi anteriori del cervello. Il suo destino deve orientarsi dunque nella direzione indicata da questo strumento... ».

Data l'estrema novità della scoperta del

Dott. Cisholm, che, quasi incidentalmente, egli paragona con modestia a quella di Galileo, se non addirittura al messaggio del Cristo per le « proteste all'eresia » che rischia di provocare, il nostro autore sembra non abbia eccessiva speranza di cambiare i... vecchi!

E non già perchè essi siano sufficientemente maturi per veder chiaro senza l'aiuto del famoso « armamento »; ma piuttosto perchè saranno già intossicati dall'...astro del bene e del male.

In conclusione, il Dott. Cisholm si propone di influenzare soprattutto la gioventù... che ha i « lobi frontali » più elastici, vero?

« La reinterpretazione ed eventualmente lo sradicamento » (ah!, meno male!) « del concetto di giusto e di errato che è stato finora alla base della formazione del bambino, la sostituzione di un pensiero intelligente e razionale, invece ed al posto della fede nelle certezze dei vecchi: ecco gli ultimi obiettivi della psichiatria pratica efficacissima ».

In che consista questo « pensiero intelligente », il Dott. Cisholm si guarda bene dal precisare.

Ma ad onta della soppressione dell'alternativa del giusto e dell'errato, cioè di qualsiasi diritto, per finire, il nostro psichiatra riformatore preconizza tuttavia una scelta. « E' certo, egli dice, che l'educazione dei bambini è molto più importante e più complessa dell'allevamento dei maiali ». (Ammiriamo l'eleganza del confronto). « Tra le espressioni possibili della natura umana » — egli prosegue, ve ne sono che si manifestano con la personalità di un Caligola o di un Franklin Roosevelt, di una custode del campo di Belsen o di una Fiorenza Nightingale, di un Hitler o, quasi, di un Cristo. Non è importante per noi decidere quale vogliamo produrre?... »

Messa da parte questa « produzione », che denuncia la fabbricazione in serie, bisogna dunque scegliere. Bisogna scegliere tra il bene e il male. Il famoso castello di carta del nostro psichiatra crolla per la